



COMUNE DI CASOLI

(Provincia di Chieti)



C.F. 81000890699 - P.IVA 00106590698 - Via Frentana 30 - 66043 CASOLI - Tel.: 0872/99281 - Telefax: 0872/981616

V SETTORE – URBANISTICA EDILIZIA PRIVATA

Inviata a mezzo PEC

Casoli, lì 20/07/2015

Spett.le
Regione Abruzzo
via@pec.regione.abruzzo.it, sra@regione.abruzzo.it

Ditta COINTRA
cointra@pec.it

Oggetto: Progetto di coltivazione di cava di ghiaia in loc. Vicenne - Ditta COINTRA srl. - localizzato nel Comune di Casoli: parere VINCA

IL RESPONSABILE DEL V° SETTORE - URBANISTICA

VISTO il decreto sindacale n. 2 del 10.09.2014, con il quale al sottoscritto sono state conferite le funzioni dirigenziali del V° Settore URBANISTICA, fino al 10.09.2015;

VISTA l'integrazione che la ditta COINTRA acquisita in data 17/06/2015, al prot. n. 7880, in merito a quanto in oggetto;

VISTA la nota di risposta dello IAAP-WWF sulla predetta integrazione acquisita in data 09/07/2015 al prot. n. 8880;

RICORDATO che per il Piano di Gestione del SIC IT7140215 vi è stato solo una presa d'atto (Deliberazione Giunta Comunale di Casoli n. 35 del 17.06.2014) ma non vi è ancora atto di approvazione da parte del Consiglio Regionale;

PRESO ATTO di quanto asserito nello studio integrativo della Geoprogetti del Dott. Domenico Pellicciotta in merito alla presenza/assenza delle specie e dell'impatto degli interventi previsti nel progetto di coltivazione;

Non avendo elementi di dettaglio sull'area e non avendo competenza diretta sulla stessa in quanto la zona è esterna all'area compresa all'interno della Riserva Naturale Regionale "Lago di Serranella";

RITIENE



www.comune.casoli.ch.it

protocollo@comune.casoli.ch.it



comune.casoli.ch@halleycert.it

Per quanto di competenza, per le motivazioni addotte in premessa, di esprimere il proprio nulla-osta al progetto in oggetto, proponendo alla Conferenza, se ritenuto opportuno, di prospettare alla ditta, nel documento finale, l'attuazione di misure di compensazione/mitigazione, suggerendo nello specifico:

1) per la fase di cantiere e coltivazione

- al fine di compensare le emissioni di traffico veicolare e le emissioni di polveri sarebbe opportuno prevedere una bordatura perimetrale del sito con arbusti e alberi afferenti alla vegetazione potenziale del sito secondo la classificazione di Rivas Martinez e le indicazioni presenti nel piano di gestione, con finalità anche connettive rispetto alle formazioni presenti lungo il Rio Secco e il Fiume Aventino;

- come indicato nello studio della Geoprogetti, redattore dell'intervento, di sospendere le attività di coltivazione da fine aprile a fine agosto (30 aprile/31 agosto) al fine di non arrecare disturbo alla nidificazione, alla ricerca di cibo ed in generale alla presenza del Gruccione (*Merops apiaster*).

2) per la fase di ripristino/riqualificazione del sito dopo la coltivazione

- al fine di migliorare la diversificazione di habitat e ripristinare gli habitat potenziali nel sito sarebbe opportuno realizzare un'area umida (laghetto) utilizzando parte dello scavo fatto per una superficie a "L", non inferiore a ¼ della superficie totale, **oppure, in alternativa**, il ripristino dello stato dei luoghi preservando comunque l'uliveto, per le motivazioni addotte anche nello studio della Geoprogetti in riferimento a *Elaphe quatuorlineata*; *Elaphe longissima* e *Caprimulgus europaeus*, da trasferire sul lato prossimo alle SS84, tra l'Aventino e il Rio Secco tramite anche la piantumazione di specie arbustive ed arboree afferenti alla vegetazione potenziale del sito secondo la classificazione di Rivas Martinez e le indicazioni presenti nel piano di gestione, in modo da mettere il laghetto in funzione di stepping stone, se si ritenesse valido ed accettabile la proposta di realizzazione del laghetto;

- inoltre, sempre se si ritenesse valida la prima ipotesi (quella di realizzazione del laghetto), al fine di favorire la nidificazione del Gruccione (*Merops apiaster*), dovrebbe essere lasciata senza essere ripristinata una parte della scarpata di cava, variabile tra 1/6 e 1/8 della superficie occupata dalle scarpate stesse, naturalmente con l'obbligo della messa in sicurezza degli argini per impedire l'accesso di terzi non autorizzati e il pericolo derivante dalla loro permanenza.

**F.to digitalmente
Il Responsabile del V° Settore - Urbanistica
(Arch. Marcello Di Toro)**